Anno XXXIX — Venerdì 24 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 47

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL DISEGNO DI LEGGE sulle ferrovie distribuito alla Camera

Altri particolari sul progetto — Le misure contro lo sciopero e l'ostruzionismo

Roma 23. — Il disegno di legge sull'esercizio di Stato delle ferrovie che venne distribuito stasera si compone di 92 articoli divisi in 10 capi.

Il primo capo comprende le disposizioni generali (4 art.) e stabilisce l'assunzione da parte dello Stato delle linee aggiungendo che l'amministrazione delle ferrovie di Stato esercita la sua funzione sotto la responsabilità del ministro dei Lavori Pubblici.

Il capo 2 tratta del consiglio di amministrazione e del direttore generale. Il ministro dei lavori pubblici sentito il consiglio dei ministri nomina il direttore generale e il consiglio di amministrazione. Questi uffici ed ogni altro ufficio retribuito sono incompatibili con qualunque altro ufficio elettivo.

Su proposta del ministro dei Lavori pubblici il consiglio dei ministri stabilisce lo stipendio e la indennità del direttore generale. Il consiglio di amministrazione si comporrà di un presidente e di 6 consiglieri con grado equivalente a consigliere di Stato. Uno speciale regolamento fisserà le norme per l'esercizio, le attribuzioni del consiglio di amministrazione, le indennità da corrispondersi ai membri. Altri articoli stabiliscono le attribuzioni e i poteri del consiglio di amministrazione, fra cui l'approvazione dei lavori non eccedenti le 500,000 lire; nel caso in cui superino la detta cifra occorrerà il parere del consiglio dei lavori pubblici salvo che si tratti dell'acquisto di combustibile o di altri materiali di approvvigionamento ad uso corrente e autorizzano le assunzioni, le nomine, le promozioni, e le pene disciplinari più gravi del personale.

Il direttore generale rappresenta l'amministrazione dello Stato verso i terzi.

Il capo 3 tratta delle direzioni compartimentali di esercizio delle facoltà dei direttori compartimentali.

Il capo 4 dei bilanci, della ragioneria centrale, del riscontro, della Corte dei Conti.

Il capo 5 riguarda la cassa centrale.

Il capo 6 tratta delle tariffe e degli orari.

All'art. 130 delle tariffe e condizioni di trasporto è aggiunto il seguente capoverso: l'amministrazione non è responsabile dei ritardi, delle avarie, e delle perdite dipendenti da interruzioni di servizio dovute al personale. Si stabilisce che una legge speciale fisserà le norme per determinare le indennità in caso di infortuni sulle ferrovie. La decisione sulle controversie nel mancato adempimento delle condizioni di trasporto spetta alle autorità giudiziarie esclusi i giudici conciliatori. Ogni esercizio di linea o tratto di linea è fatto con due copie di treni giornaliere, finchè il prodotto dei viaggiatori e il prodotto della grande velocità sia inferiore a 3000 lire per chilometro.

Il ministro dei lavori pubblici può autorizzare una terza o quarta coppia quando il prodotto superi le 9000 lire per chilometro. Sulle arterie principali convergenti a Roma si potrà aggiungere una coppia oltre a quelle indicate. Nel caso di esercizio a trazione elettrica e a carrozze automotrici il numero delle coppie dei treni si stabilisce secondo la frequenza dei viaggiatori. Il governo può autorizzare le spese per i treni internazionali di lusso ancorchè il consiglio di amministrazione non ne riconosca l'utilità.

Il capo 7 tratta del personale. Si stabilisce che il personale passa dalle società allo Stato alle condizioni attuali riducendo la ricchezza mobile dal 9 al 7.50 esentando da ricchezza mobile gli assegni corrisposti a titolo di sussidio, indennità e competenze accessorie.

Agli agenti anziani, esclusi quelli dei primi 6 gradi che si trovino in arretrato sul loro stipendio, si assegneranno ogni anno dal 1 gennaio 1906 aumenti anticipati per la somma non minore di 1.200.000 lire nel primo anno fino a raggiungere col cumulo degli aumenti annualmente accordati, l'importo complessivo di 3 milioni. Tali aumenti si ripartiranno dal consiglio di amministrazione sentito il consiglio generale del personale.

Seguono le norme per l'iscrizione alle casse per gli infortuni.

Qualora per effetto di maggiori e solerti prestazioni del personale senza eccedere nelle ore di lavoro fissate per gli agenti addetti alle funzioni di sicurezza e di circolazione dei treni si riesca a risparmiare in spese, una parte delle conseguenti economie si devolverà al personale che concorre a determinarle. Si conferiranno premi speciali al personale che migliorerà l'esercizio. Si stabilisce la compartecipazione del personale agli utili nella misura già nota.

Il personale può reclamare al funzionario immediatamente superiore a quello che prese il provvedimento ritenuto lesivo in casi gravi al consiglio di amministrazione. Si istituisce un consiglio del personale per ogni categoria di membri; i consigli sono eletti dagli agenti stabili. L'arbitrato è obbligatorio nelle controversie fra il personale e l'amministrazione, nelle quali si faccia questione di diritti assicurati dai regolamenti e dalle norme di servizio, salvo quelle relative a punizioni disciplinari inferiori alla sospensione per giorni 10 senza trasloco. Seguono le disposizioni circa la composizione dell'arbitrato.

Per gli organizzatori dello sciopero e dell'ostruzionismo oltre le penalità già note se appartengono alla amministrazione ferroviaria si stabilisce la cancellazione dai ruoli colla perdita della pensione e sussidio. — Gli altri agenti che partecipino alla organizzazione dello sciopero o dell'ostruzionismo potranno essere cancellati dai ruoli con perdita di ogni altro diritto a pensione o a sussidio, o degradati, o potrà essere loro prorogato il termine alla promozione o all'aumento dello stipendio o potranno essere trattenuti in servizio colla ritenuta fino al quarto dello stipendio o paga fino a 6 mesi o potranno essere traslocati. Queste disposizioni saranno estensibili alle ferrovie concesse all'industria privata qualora i concessionari si obblighino di dare al personale garanzia di equo trattamento e di accettare l'arbitrato obbligatorio.

Il cap. 8 tratta del consiglio generale del traffico e dei commissari consultivi locali. Si abolisce il comitato superiore delle strade ferrate istituendo una nuova sezione nel consiglio superiore dei lavori pubblici che ne farà le veci. Il R. Ispettorato ferroviario si riordinerà in relazione al nuovo assetto ferroviario.

Il cap. 10 tratta delle disposizioni transitorie e necessarie per regolare il passaggio del servizio dalle Società allo Stato.

Vi sarà lo sciopero?

Ieri a Montecitorio, che era tutto tranquillo, si parlava molto dell'attitudine che assumeranno i ferrovieri di fronte al Governo, dopo la presentazione del progetto.

Chi sostiene che domani la Costituente dei ferrovieri delibererà lo sciopero — chi asserisce che non si farà nulla e i ferrovieri accetteranno quanto oggi loro si offre, salvo a ricominciare, fino a confisca completa nelle mani loro delle ferrovie, di cui si ritengono i padroni. Questa proprietà se non è nella teoria, è la conseguenza diretta della teoria dell'onor. Turati.

Ma i socialisti riformisti Bissolati e Turati che vedono per i ferrovieri tutto il pericolo d'uno sciopero in questo momento, essendo probabile che l'intera Nazione si solleverebbe contro la nuova forma di tirannia, fanno tutti gli sforzi per conciliare gli animi e le cose. Ma finora ebbero poca fortuna.

Si dice che al Governo, non solo si prevede, ma si desidera lo sciopero generale per uscire da una situazione che per la nazione diventa ormai intollerabile. Non è possibile che i più vitali interessi d'una nazione di 34 milioni siano alla mercè dei capricci d'una organizzazione che rileva la sua forza non dalla fondatezza dei diritti che sostiene (perchè la classe dei ferrovieri può rispetto alle altre considerarsi privilegiata), ma dalla debolezza del Governo, dalla indifferenza e dalla viltà del pubblico che si lascia maltrattare in tutte le guise e tace.

Alla Camera dei Deputati

Roma 24. — Presiede Marcora. Sul debito ipotecario parla molto bene Poggi neo-deputato di Verona, agricoltore.

Non crede che si possano condannare come rovinosi per l'agricoltura tutti quanti i latifondi, poichè ve ne sono molti in ogni regione d'Italia che sono benissimo coltivati; sono i latifondi incolti debbono essere colpiti dalla legge.

Circa la piccola proprietà nota che essa versa in difficili condizioni non solo nel Mezzogiorno, ma anche nell'Italia settentrionale ed invoca dal Governo un complesso di provvedimenti che valgano a risollevare le sorti economiche dei piccoli proprietari. (*bene*).

Plaude al concetto di formare società anonime per la costituzione di piccole proprietà e lo spezzamento del latifondo e non teme che queste società possano diventare monopolizzatrici. Conclude segnalando la grande importanza del disegno di legge, da cui può venire la resurrezione. (*Approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

La discussione continuerà domani.

La costituente dei ferrovieri

Roma, 23. — La Costituente dei ferrovieri convocata telegraficamente a Roma si adunerà domattina.

Oggi la commissione dei ferrovieri si è adunata insieme con la direzione del partito socialista e coi deputati del gruppo socialista.

Duello fra giornalista e consigliere provinciale

Genova, 23. — In seguito ad un incidente accorso alcuni giorni fa, oggi si batterono alla sciabola il redattore del *Mattino* Ettore Marroni e il consigliere provinciale Salvatore Girardi.

Il Marroni riportò una ferita alla testa, e il Girardi una alla fronte.

Uxoricida assolta

Firenze, 23. — Stasera la Corte d'Assise, in seguito al verdetto dei giurati, mandò assolta la donna Maria Sassetti Borghigiani, imputata di avere ucciso il marito a colpi di scure.

Il verdetto è stato accolto da applausi e da grida di « Viva i giurati! »

I FUNERALI del GRANDUCA SERGIO

Attorno al catafalco

Mosca 23. — Il feretro contenente gli avanzi del Granduca Sergio fu deposto sovra un catafalco sormontato da un baldacchino di broccato d'argento colla corona granducale. Innumerevoli corone di fiori vennero deposte attorno al catafalco.

Fino dal primo mattino si celebrarono le funzioni funebri.

Molte associazioni, il reggimento Dragoni di cui Sergio era proprietario gli alunni delle scuole inviarono deputazioni ad assistervi.

La Granduchessa Elisabetta e la servitù dell'ucciso fecero deporre corone sul feretro.

Arrivi di autorità

Fino da ieri erano giunti, per partecipare ai funerali, anche il principe Michele Georgevich, il duca di Meklemburgo-Strelitz, il ministro delle vie e delle comunicazioni principe Kelikoff, i principali membri del Consiglio dell'Impero.

Inoltre i rappresentanti dei ministri della marina e degli esteri, della Corte Imperiale e le autorità superiori di Pietroburgo.

I funerali del cocchiere

Seguirono oggi intanto i funerali del Rondinkan, cocchiere del Granduca Sergio, rimasto vittima dell'attentato.

I valletti della Casa Granducale tolsero il feretro a braccia e lo trasportarono per tre chilometri fino alla stazione di Paveltskaia.

La Granduchessa Elisabetta volle seguire il feretro del fedele servitore fino alla stazione. Il feretro partì pel luogo di nascita del defunto.

La granduchessa Elisabetta conferisce coll'assassino di Sergio

Pietroburgo, 23. — Narrasi che la Granduchessa Elisabetta avendo espresso il desiderio di interrogare personalmente l'assassino di suo marito sulle ragioni che lo spinsero al delitto, fu introdotta nella cella ove rimase 20 minuti senza testimoni. Quando ne uscì l'assassino singhiozzava. Lo Czar, la Czarina e la famiglia imperiale assisterono oggi alla messa di *requiem* del granduca Sergio nella Chiesa di Tsarkoiesselo.

Le frottole d'un giornale sloveno sulle bombe di Trieste

Tel. da Vienna, 22, al *Corriere della Sera*:

Il giornale *Slovenec* di Lubiana pubblica delle pretese rivelazioni a proposito dell'affare delle bombe della « Società ginnastica » di Trieste, dicendo essere risultato dalle perquisizioni che gl'irredentisti preparavano un colpo di mano per il 18 agosto, genetliaco dell'Imperatore. Dalle finestre delle case della Piazza Grande di Trieste si sarebbero gettate delle bombe sulla banda militare che avrebbe suonato innanzi al Municipio. Gl'irredentisti avrebbero profittato dei disordini per darsi alle dimostrazioni anti-austriache. La stessa cosa si sarebbe fatta nelle altre città. « Gli irredentisti speravano — dice lo *Slovenec* — che il Governo italiano avrebbe subito indirizzato un proclama alle Potenze, chiedendo la cessione dei territori italiani sottoposti all'Austria. »

Inutile dire che queste rivelazioni del giornale italianofobo non meritano gran fede.

Noi non esitiamo a dire che non meritano alcuna fede. Sono voci lanciate dalla polizia, di Trieste, la quale vede sfasciarsi (dopo un fatto tragico) tutto il castello di suggestioni e di menzogne infami, per far credere che la gioventù patriottica triestina si serve di mezzi... nichilisti e per creare un'opinione pubblica sfavorevole alla difesa più santa della nazionalità.

Per mostrare, del resto quanto siano venute fuori di tempo queste rivelazioni riportiamo il seguente dispaccio da Vienna, 23, comparso iersera nel *Piccolo* di Trieste:

« Oggi lo studente sig. Riccardo de Haag si portò alle carceri criminali per visitarvi il triestino sig. Marcello Depaul, detenuto sotto imputazione di reato politico.

» In generale lo stato Depaul, da quanto riferì il signor de Haag, è soddisfacentissimo. Durante la visita, che durò circa mezz'ora, erano presenti il giudice istruttore, che parla l'italiano, un carceriere ed un soldato di giustizia colla baionetta inastata. Il Depaul si mostrò verso l'amico, che lo visitò, fiducioso nella assoluzione avendo pura la coscienza. Egli non si lagna del trattamento nelle carceri.

« Il processo istruttorio è già finito ed il giudice istruttore crede che il dibattimento avrà luogo nella seconda metà di marzo.

» Prima di lasciarsi i due amici si baciarono commossi, esprimendo la piena fiducia di ritrovarsi fra breve a Trieste.

Il processo Murri

Giornata di letture

Torino, 23. — Alle 10.5 entra la Corte. Il presidente ordina subito che sia data lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa; ma poi si accorge che mancano gli avvocati difensori di Naldi e della Bonetti. Bisogna attendere. Il presidente dice che intende che le udienze incomincino regolarmente alle 9.30. Giunti poco dopo gli avvocati attesi, il cancelliere Buzzi comincia a leggere la sentenza della sezione di accusa della Corte d'Appello di Bologna, tra la disattenzione generale. La lettura continuò durante tutta la giornata. L'aula era quasi spopolata.

NECROLOGIO

E' morto a Firenze l'avv. prof. Augusto Franchetti, membro dell'Accademia della Crusca. Tradusse Aristofane e fu giornalista eccellente.

Asterischi e Parentesi

— Danze e danzatrici.

Boston — E' tuttora il sovrano dei balli: un sovrano che si è tentato di detronizzare, ma invano: il suo regno è più saldo che mai, nè accenna a tramontare. Ha ereditato il ritmo passionale del *valzer*, ma lo ho sposato all'abbandono languido della *mazurka*: è una danza che si « gira » e si « sogna », insieme. Le elegantissime lo preferiscono perchè è il ballo più *chic*, le sognatrici perchè ha tutte le mollezze di una *rêverie*. Le giovani signore lo adorano, perchè esso dà modo di spiegare tutto il fascino della loro linea armoniosa. Indicatissimo per *flirts* un po' arrischiati: si madrigaleggia nella *promenade*, e si azzarda la dichiarazione nel *tour*. Un consiglio: o ballarlo bene, o niente: il *boston* non ammette mediocrità.

Mazurka. — Quantunque anch'essa sia stata modernizzata dal passo del *boston*, è rimasta la danza piena di lenta grazia delle nostre mamme. Il ritmo largo le dà un'aria un po' triste e il giro ampio le conferisce una discreta maestà. E' il ballo delle signorine riflessive, un po' malinconiche, che non amano stancarsi e non vogliono scomporre nè un ricciolo nè un merletto del *corsage*. Il *flirt* ci morrebbe, dissolvendosi nel passo troppo lento, ma l'amore silenzioso, sincero o che crede di esserlo, stringe i suoi lacci nel ritmo piano, discreto, fatto di delicatezza, come una tacita confessione, che non verrà mai al labbro...

Quadriglia. — E' il ballo « ufficiale », quello col quale si aprono i saloni di Corte: una specie di manovra militare accompagnata dalla musica e nella quale tutti i passi, i giri e le riverenze sono contati; catalogati e misurati: nè uno di più nè uno di meno. Questo carattere di ufficialità ne fa un ballo noioso: ciò che non esclude, però, che esso possa essere piacevole per un cavaliere e una dama che fiuiscano coll'astrarsi dal resto della « figura », vivendo soltanto di loro e per loro. Preferito dalle dame mature che fingono di trovare troppo frivoli i balli in giro, ma che, in realtà non potrebbero farli perchè gli anni pesano un po'... Gli spiriti timidi, che non osano *flirtare* nei giri voluttuosi del *boston*, ricorrono alla *quadriglia*, che è più serena e non meno compromettente. Un consiglio: non pigliarla mai sul serio, o non preoccuparsi affatto se le «figure» si scompigliano e i concertini si arruffano: è il solo modo di farne un ballo divertente.

**

— Un processo per un libro.

Si terrà a Parigi. Un grande editore della cosmopoli, aveva pubblicato un libro scientifico di un dottore in cui si voleva dimostrare la seguente tesi: « Una vedova che ha già avuto un figlio dal marito e che passa in seconde nozze, può avere un figlio che rassomigli... al primo marito ». Figuratevi la sorpresa del secondo. C'è, sul problema, tutta una teoria fisiologica che vi risparmiamo, e torniamo a bomba.

L'opuscolo cadde nelle mani di un ricco signore, fidanzato con una vedova. Terrificato dall'idea di avere un figlio che potrebbe essere il ritratto ambulante del primo marito di sua moglie, il fidanzato rompe l'impegno. La fidanzata gridò, si disperò, supplicò. Inutilmente. Il secondo futuro marito si diede alla fuga. Perduto per sempre.

E la vedova, piena di spirito, ha querelato — per danni e interessi — l'editore, che, con la sua pubblicazione le fece perdere le gioie di un secondo matrimonio....

**

Le informazioni russe alla stampa.

(La scena accade nel Ministero della Guerra, ufficio pubblicità).

Ufficiale d'ordinanza. Signor generale! I giornalisti aspettano in anticamera.

Generale. Li faccia passare!

(I giornalisti entrano)

Generale. Oggi, signori, grandi notizie. I giapponesi sono finalmente a Liao-Yang.

Giornalisti (esterrefatti). Come! Hanno preso la nostra piazza forte?

Gen. Ma che preso! La cosa è ben differente, è Kuropatkine che gliel'ha lasciata, e per i suoi buoni fini, naturalmente.

Giorn. Ma scusi, se prima ci teneva tanto a tenerla lui.

Gen. Lo si capisce che ci teneva. Liao-Yang gli doveva servire per attirare sul posto l'esercito giapponese....

Giorn. Ed i giapponesi si sono lasciati attirare?

Gen. Sicuro, dal primo all'ultimo; non ne è mancato uno!

Giorn. Ed allora?....

Gen. Allora, naturalmente Kuropatkine, li ha affrontati, ne ha uccisi un diecimila, poi proprio quando i nemici credevano che continuasse si è ritirato abilmente lasciandoli con un palmo di naso.

Giorn. Forse però sarebbe stato meglio che invece di accontentarsi di diecimila morti avesse continuato la battaglia.

Gen. Come si vede che lor signori non sono pratici. Certo che sarebbe stato bello ucciderne un centomila, ma pensino un poco alla spesa che sarebbe occorsa. Due o tre milioni, per lo meno, di proiettili, senza contare la polvere ed i deperimenti dell'arma!...

**

— Per finire.

Gedeone si lamenta delle troppe presentazioni che gli fanno gli amici e, al colmo dell'indignazione esclama:

— Ciò che più mi dà noia è che mi presentano sempre delle persone che non conosco.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Società d'assicurazione

Ci scrivono in data 23:

Domenica a Barbeano i frazionisti si sono riuniti per la costituzione di una società di mutuo soccorso fra allevatori di bestiame.

Alle tre pom. presieduti dall'egregio dott. Ruini — titolare della cattedra ambulante di agricoltura — sono passati alla discussione degli articoli dello statuto, essendo gli stati in una seduta precedente dallo stesso edotti sullo scopo morale della società da istituirsi. Parlarono in merito il dott. Gino Dianese ed il veterinario, ed il pubblico riunito dopo esposte le sue idee, e fatto definitivamente persuaso, passò all'approvazione.

Il principio su cui si basa è quello del *reciproco accordo pel soccorso mutuo*, principio che venne unanimemente accettato, perchè consono alle idee dei frazionisti, ed in apparenza vitale.

A proposito di questo è opportuno notare, che nelle associazioni fra frazionisti, e quindi ad azione limitata, gli statuti complicati e ricchi di articoli e di disposizioni, male corrispondono per la vita delle società, e che vivono più a lungo quelle che si fondano sull'accordo reciproco, perchè in caso contrario i soci riconoscono più spesso gli articoli, che parlano dei diritti loro che quelli dei loro doveri; quindi non mancano cause di discordie non sœvre talvolta di liti, per cui le società si sfasciano. L'esempio di Barbeano verrà presto imitato dalla frazione di Gradisca, concorrendo così gli allevatori stessi a quell'opera di progresso, che mira sempre all'istruzione e che la pratica empirica non vorrebbe si diffondesse. *vivit*

Da VALVASONE

Un saluto all'ufficiale postale

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera, all'albergo della Rosa, una bella compagnia di amici brindò alla salute del sig. Pietro Cella, ufficiale postale, che lascia Valvasone per portarsi all'Ufficio di Latisana. La riunione riuscì oltremodo vivace, e il vino eccellente rese l'allegria sovrana.

I discorsi volarono a fascio coi bicchieri; ma alla fine tutti provarono il dispiacere di dover perdere il signor Cella, esempio di puntualità e gentilezza, e che lascia un ricordo incancellabile nel cuore degli amici, tra i quali si trova il sottoscritto. Il tempo orrendo, i fanali brillanti per oscurità obbligarono i banchettanti a recarsi all'albergo con un fanalino in mano. Sembravano tanti fuochi fatui che andavano a svanire tra le nebbie dei vini spumanti. *I. von V.*

Da PORDENONE

Veglia ciclistica

Sabato avrà luogo al teatro Sociale la grande veglia indetta dall'Unione ciclistica Pordenonese.

Anche quest'anno il comitato non ha risparmiato sacrifici per renderla più attraente.

Infatti nel teatro riccamente addobbato e trasformato dall'artista decoratore signor Silvio Piccini di Udine, suonerà l'orchestra Udinese diretta dal prof. Rambaldo Marcotti.

Il sig. dott. nob. Farlatti Federico ha composto per l'occasione una polka che ci assicurano deliziosa.

Sono per ultimo riserbate varie gradite sorprese.

Da SACILE

Femore fratturato

Ieri a sera, mentre il nostro vecchio postino Gigio Nardini stava distribuendo la posta nei pressi della piazza del duomo posto male il piede scivolò e cadde fratturandosi, il femore sinistro.

Veniva tosto accompagnato a casa in vettura e stamattina verificatasi la gravità della frattura fu trasportato all'Ospitale.

Ne avrà per 50 giorni.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Buona usanza

Ci scrivono in data 23:

Offerte state fatte alla Congregazione di Carità in morte di Guido e Gina Bortoluzzi: Cristofoli Achille lire 2, Nicora Riccardo, Buffa Adolfo, Malanima Arturo, Vittorello Vittorio, Maggi Giovanni, Chemin Andrea, Muschietti Enea, Ietri Giovanni, Calvi Luigi, Pontillo ten. Costantino, Facini Domenico, Cristofoli Luigi, di Montegnacco Guglielmo, Vivani Antonio, Scaini Francesco, Zanon Domenico lire 1 ciascuno. Totale lire 18. La Congregazione di Carità riconoscente ringrazia.

Da AVIANO

Le escursioni dell'artiglieria

Giunse tra noi l'artiglieria alpina della brigata del Veneto, comandata dal maggiore Durand cav. Luigi e dal capitano de Siebert Amedeo, per le consuete escursioni su questi monti.

Agli ufficiali, ai soldati giovani scelti, alti, tarchiati, robusti, diamo ben di cuore il benvenuto.

Da CODROIPO

Si frattura una gamba

Questa mattina verso le ore 9 1/2, certo Giavedoni Giuseppe d'anni 33, mentre stava scaricando da un vagone di questa stazione alcune grosse travi, ebbe da una di queste fratturata la gamba destra.

PIOGGIA E NEVE

Qui e in tutta la pianura friulana e sulle colline continua a cadere la pioggia spesso a dirotto ed accompagnata da vento.

Nella regione montuosa si hanno abbondanti nevicate.

In Carnia

Tolmezzo, 23. Martedì cominciò a cadere la neve che continuò tutto ieri in grande abbondanza.

Da Enemonzo giunge notizia che colà raggiunse l'altezza d'un metro. Ad Ampezzo si misurano metri 1.50; ad Ovaro cent.m 80; maggiori quantità a Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri. Qui ne abbiamo 12 centimetri; qualche cosa di più lungo il canale di Paluzza.

Le comunicazioni col canale di Gorto e di Ampezzo sono del tutto sospese; oggi arrivò solo la posta di Paluzza. Le comunicazioni colla stazione per la Carnia soffrono enormi ritardi. La linea telefonica ha molte interruzioni e guasti. Il fendineve circola sulla strada nazionale e provinciale.

Due metri di neve

Nevica da 82 ore!

Claut, 23. Nei Comuni del Cellina nevica da ottantadue ore, raggiungendo l'altezza di due metri.

La pressione atmosferica annuncia altra neve. Le comunicazioni sono interrotte.

Non si ha notizia, finora, di disgrazie di persone, ma i danni pubblici e privati sono considerevoli.

I fiumi

Finora non sono pervenute notizie di piene.

Solamente il Livenza, come annunziano i giornali di Venezia, si è straordinariamente ingrossato.

Ieri mattina a Medun misurava l'altezza di m. 4,15 sopra guardia e continua a crescere.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 febbraio ore 8 Termometro +3.3
Minima aperto notte +1. Barometro 754
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 7. Minima +3.8
Media: +5.31 Acqua caduta ml. 4

L'ELENCO DEI GIURATI

per la prossima sessione d'Assise

Nel pomeriggio di mercoledì, nella sala destinata per le udienze civili, presso il nostro Tribunale, ebbe luogo l'estrazione dei giurati, che dovranno prestare servizio nella prossima sessione di Assise, che si aprirà il 17 marzo p. v.:

Ordinari.

Spernari Domenico fu Angelo di Pordenone, Fantini G. B. fu Angelo di Palazzolo dello Stella, Policreti dottor Carlo di Alessandro di Aviano, Tolazzi Ettore di Angelo di Moggio Udinese, Ciriani dott. Marco fu Pietro di Sequals, Bearzi dott. Giovanni fu Vincenzo di Spilimbergo, Savoia Giovanni fu Giuseppe di Codroipo, Piacentini Piacentino di Varmo, Cristofoli dott. Remo di Angelo di S. Giorgio di Nogaro, Zin Teofilo di Porpetto, Berti Luigi-Gaspare fu Gaspare di Aviano, Zamparo Giuseppe fu Francesco di Tavagnacco, Organi nob. Massimiliano di Vincenzo di Tricesimo, Fadini Antonio fu Michele di Pradamano, Montegnacco Italico fu Massimiliano di Tricesimo, Franchi dott. Alessandro di Bagnaria Arsa, Pellarini Pietro fu Luigi di S. Daniele, Sabbadini Lorenzo fu Lorenzo di San Giorgio di Nogaro, Businelli Attilio fu Antonio di S. Giorgio di Nogaro, Bearzi Giuseppe fu Giuseppe di Rivignano, Businelli Silvio fu Antonio di S. Giorgio di Nogaro, Bortolotti Arnaldo fu Valentino di Tricesimo, Galeazzi Galeazzo fu Luigi di Latisana, Romanelli Pietro fu Luigi di Rivignano, Satti Paolo di Domenico di Fiume di Pordenone, Locatelli dotter Alessandro fu G. B. di Ragogna, Pellegrini Giovanni fu Giovanni di Arta, Gattorno cav. dott. Giovanni di San Vito al Tagl., Legranzi Bernardino fu Antonio di S. Daniele, Bertazzi Vittorio fu Federico di Udine.

Complementari

D'Attimis co. dott. Nicolò di Pier Antonio di Maniago, Vigo Gerolamo fu Antonio di Pontebba, Perussi Enrico Giacomo fu Giovanni di Buttrio, Trevisan Francesco di Pietro di Pontebba, Celotti dott. Fabio fu Antonio di Gemona, Fancello Pietro fu Bernardo di S. Vito al Tagl., Fabiani Pieteo fu Giovanni di Paularo, Coccolo Bernardo-Giovanni Maria di Giovanni di Premariacco, Centa Antonio fu G. Batta di Maniago, Scaini Francesco fu Giovanni di S. Giorgio di Nogaro.

Supplenti.

Measso avv. cav. Antonio fu Matteo, Lazzarini Angelo di Luigi, Perissini dott. Alberico fu Dante, Disnan Giovanni fu Costantino, Levis Umberto di Antonio, Pittoni Luigi fu Eugenio, Baldassi Luigi fu Giuseppe, Pitassi Tullio fu Giacomo, Plateo Melchiade fu Giuseppe, Barei Giuseppe di Domenico, tutti di Udine.

Smarrimento. Ieri venne smarrito un portafoglio contenente quaranta lire in biglietti e alcune carte private.

Competente mancia a chi lo portasse al nostro Giornale.

I SOLENNI FUNERALI di Piero Bonini

Stamane ebbero luogo, per cura del municipio, le onoranze alla salma del prof. Piero Bonini.

Il corteo

Il corteo che accompagnò il feretro da via Viola per via Poscolle e Piazza dei Grani all'Istituto Tecnico era imponentissimo, e passò fra due ali di popolo che assisteva alla mesta cerimonia.

Una squadra di pompieri, scuole urbane maschili con bandiera, fanciulli della Scuola e famiglia colle maestre, Scuole urbane femminili, Scuole Normali con insegnanti, studenti dell'Istituto Tecnico con bandiera, Scuola Tecnica con bandiera. Liceo Ginnasio con bandiera, Compagnia del collegio militarizzato A. Gabelli, corona dell'Unione Democratica, Banda cittadina, Croce nuova, Carro funebre di I classe dell'impresa Hoche-Belgrado, rappresentanza della famiglia e il seguito.

Reggevano i cordoni a sinistra Giusto Muratti, presidente onorario dei Reduci, il cav. Heimann, presidente effettivo, il Preside dell'Istituto cav. Misani e il Sindaco di Palmanova; a destra il Sindaco di Udine comm. Pecile, il rappresentante del Prefetto cav. Magaldi, e il Provveditore agli studi cav. Battistella.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone: Fratello e famiglia - Pia e Maska Berghinz al caro zio - A Piero Bonini i commilitoni - Sindaco e assessori del Comune di Udine - Giunta di Vigilanza e Professori del R. Istituto Tecnico - Gli studente del R. Istituto Tecnico, Unione democratica friulana.

Il seguito

Oltre le bandiere già citate delle scolaresche notiamo quelle dei Reduci della Dante Alighieri e dell'Istituto filodrammatico.

Seguiva uno stuolo interminabile di autorità, rappresentanze, di reduci, di professori, coi loro presidi cav. Dabalà e Misani, ecc. ecc.

Chiudevano il corteo, vigili, valletti municipali, pompieri e guardie daziarie.

I DISCORSI

Nell'atrio dell'Istituto, dal cui balcone pendeva la bandiera abbrunata, la salma di Piero Bonini fu deposta su di un cataletto e attorno si disposero le autorità, le rappresentanze e le bandiere.

Il discorso del Sindaco

Prese per primo la parola il Sindaco di Udine pronunciando il seguente discorso:

« In breve volgere di tempo troppe volte mi è corso l'obbligo doloroso di dire l'ultimo addio ad amici carissimi, che vedo l'uno dopo l'altro sparire, mentre sento venir meno con essi quasi una parte di me stesso.

Nè da questo penoso dovere io mi ritraggo, perchè in mezzo al dolore è pur grande dolcezza il ricordare i pregi di coloro, coi ci legava amicizia e stima grandissima, comunanza di sentimenti e d'aspirazioni.

« Con Piero Bonini scompare una nobile figura di cittadino, che le doti squisite di una mente bramosa sempre del vero e del bene, di un cuore generoso, di un carattere adamantino, volse a vantaggio del suo paese, che tanto amava! Egli, patriota fervidissimo, egli, colto in lettere, poeta fine e geniale, professore nella Scuola Tecnica, nella Normale, nel R. Istituto Tecnico, ed educatore coscienzioso; egli presidente premuroso di Associazioni cittadine, consigliere comunale ed assessore zelante, in tutte le manifestazioni della sua attività, portò sempre l'impronta geniale della sua fortunata intelligenza, della sua grande bontà, della sua coscienza incontaminata.

« Quando nel memorabile anno 1866 il Veneto si commoveva e palpitava nella speranza di una prossima liberazione, lo spirito anelante a libertà spinse Piero Bonini ad arruolarsi in quelle milizie Garibaldine, che dovevano operare nel Trentino; nel 1867 lo vediamo nuovamente indossare la camicia rossa, rispondendo all'appello che Garibaldi rivolgeva alla gioventù italiana, per tentare la conquista di Roma papale.

« Le qualità di patriota e di soldato andavano in Lui associate a quelle del poeta mite e soave e le liriche friulane apprezzatissime da lui dettate, riflettono l'animo suo schietto e gentile d'idealista.

« Tutta quanta la vita studiosa e operosa di Piero Bonini fu uno specchio d'onestà, di lealtà, di bontà impareggiabili, che non ebbero forza di menomare nè le delusioni nei suoi più sacri affetti, nè le aspre lotte della vita.

« Della gioventù pareva egli conservasse sempre tutta la freschezza e il vigore: ma debole, e non conforme a quella dello spirito, è la tempra di questa nostra carne mortale..... L'ora dell'estremo passaggio venne troppo presto per Piero Bonini,.... e qui dinanzi a questo feretro, un disperato sgomento ci assalirebbe, se non sapessimo che la morte non vale ad annullare le opere di un'anima grande e generosa, che dimentica di se stessa, ha vissuto operando il bene per il bene.

« Addio, amico venerato! il ricordo delle tue virtù è l'eredità che tu ci lasci sulla terra. Qui, dinanzi alla tua salma lagrimata, informandoci ai tuoi esempi, spingiamo lo sguardo in alto verso nuove aspirazioni, verso nuovi ideali! »

Il cav. Heimann

Seguì poi il discorso del presidente della Società dei Reduci che così parlò:

La fila dei nostri reduci dalle patrie battaglie, va continuamente assottigliandosi ed è la dipartita del carissimo nostro commilitone ed amico Piero Bonini che oggi lamentiamo.

Piero Bonini in giovane età, fortemente aspirando alla libertà della patria emigrò dal Friuli per accorrere là dove lo chiamava il dovere di italiano e si arruolò fra i volontarii di Garibaldi nel 1866 per la redenzione del Veneto, nel 1867 per la liberazione di Roma.

Ritornato in patria si dedicò all'istruzione ed educò i giovani a idee e doveri di liberi cittadini.

Fu benemerito presidente della Società Friulana dei veterani e Reduci dalle patrie battaglie dal 1883 al 1887 ed in tale qualifica negli intervalli di tempo disponibile spiegò azione energica nell'Amministrazione sociale avendola con razionali norme riordinata e disciplinata.

Durante la sua presidenza fece riprendere gli studi della commissione per le lapidi ai friulani morti per la patria e fu uno dei segretari di quella pel monumento a Garibaldi.

Oltre a molti altri incarichi di indole patriottica, ebbe quello di essere stato uno dei fondatori del locale sottocomitato di sezione della Croce Rossa Italiana, il primo presidente del Comitato udinese della « Dante Alighieri » e per varii anni membro del Consiglio direttivo avendo portato in ogni circostanza il valido contributo del suo ingegno e della bella anima sua.

A Piero Bonini, al caro amico, al quale eravamo uniti da tanto affetto, e di cui abbiamo avute tante occasioni di apprezzare le squisite doti di mente e di cuore, al prode soldato nelle guerre per la redenzione della Patria nostra, io porgo, a nome dei Veterani e Reduci, coll'animo angosciato, l'estremo saluto.

Il discorso del prof. D'Aste

Il prof. cav. I. T. D'Aste, dopo aver accennato che qui nè oggi l'Istituto commemora degnamente Piero Bonini, ma in altro luogo, rilevò come la morte rapì il professore apprezzato, il cittadino baldo che offerse il pensiero ed il braccio per la patria, il poeta gentile, l'uomo probo, l'educatore provvido e sagace.

Ricorda l'opera sua come professore che non si cancellerà giammai e chiude augurando a nome del Preside e dei colleghi che la pace che non potè avere in terra possa avere oltre tomba.

Il prof. Rivoir portò il saluto all'uomo, al vecchio liberale, al credente come è prova la croce che volle al funerale, a nome della sezione udinese della federazione degli insegnanti secondari.

L'avv. Schiavi

Compie il dovere di porgere il saluto a Piero Bonini a nome dei soci della « Dante » di cui fu presidente appena sorta in Udine quando aveva da combattere grandi difficoltà per due correnti opposte, quella degli impazienti generosi che si chiamavano irredentisti, ai quali pareva viltà il riserbo e tradimento l'indugio; e l'altra corrente, quella degli sfiduciati. Piero Bonini seppe riunirli e frenare gli impetuosi e ispirare fiducia agli scettici.

A Lui è dovuto se la Dante potè acquistare un posto d'onore in Italia. Di ciò gli va resa la più viva gratitudine.

S'illude che Egli lo senta, egli che in questo Istituto celebrò il culto di quella lingua che tanto amava e di quella civiltà italiana che va oltre gli attuali confini, e le sue ossa fremeranno amor di patria.

Venga il giorno — conclude — in cui queste ossa si ridestino e per la conquista completa della libertà possa lo spirito di Piero Bonini aver pace.

A nome del Governo

Il consigliere di Prefettura cav. Magaldi, benchè non abbia conosciuto l'estinto, gli porge a nome del governo l'estremo vale, convinto che egli fu degno del suo paese nelle battaglie dell'indipendenza e nell'educare la gioventù.

A nome degli studenti

parlò poi, molto affettuosamente e citando i più soavi versi friulani dell'estinto lo studente di questo Istituto Leone Saporta, proveniente dalle scuole italiane di Costantinopoli.

Altri oratori

Parlò poi in forma elevata l'avv. Girardini che così concluse dopo aver ricordato l'amore del popolo sentito profondamente dall'Estinto:

« Noi sentiamo che in questa ora suprema l'uomo che essa stendeva la mano a tutti coloro che credono nell'avvenire della Patria e dell'Umanità. »

L'avv. G. B. Billia parlò ricordando

Giornale di Udine (91)

IL VAMPIRO

In quello stesso istante dalla finestra accanto a quella in cui egli si trovava si vide un'ombra nera riapparire e precipitarsi abbasso con un salto prodigioso.

Alcuni vigili accorsero là dove era caduta per prestargli soccorso, ma prima ancora che potessero farlo, l'ombra si raddrizzò e con uno slancio che nulla aveva d'umano scomparve tra i cespugli del giardino, nel buio della notte.

— Per San Gennaro! — esclamò uno dei vigili facendosi il segno della croce — deve essere il diavolo.

Un senso di sbigottimento invase tutti quegli uomini.

Intanto sia che il fuoco non trovasse più materie che lo alimentassero, sia per il getto d'acqua che veniva continuato impetuoso, le fiamme cominciarono a diminuire d'intensità.

Il tenente stesso salì su per la scala per aiutare i suoi uomini nelle ricerche.

Ma in quello stesso istante con tremendo fracasso precipitava il pavimento della camera di angolo dove con più violenza il fuoco aveva fatto le sue stragi.

Era precisamente la camera dove alloggiava la sventurata Fernanda.

Il tenente temendo che le stanze vicine seguissero ben presto la stessa sorte dava già ai suoi uomini l'ordine di ritirarsi quando uno di essi esclamò:

— Un uomo!...

Il tenente accorse e nell'angolo di una delle stanze risparmiate dal fuoco uno strano spettacolo gli si presentò.

Un uomo stava disteso in terra senza dar segno di vita, ma ciò che sorprese i vigili si fu che quest'uomo era legato mani e piedi...

— L'incendio - esclamò il tenente - non è dunque opera del caso, ma del delitto.

Diede ordine ai suoi uomini di calare il corpo giù dalle scale e di ritirarsi.

Ciò che venne fatto con la maggiore rapidità.

Appena calato a terra l'individuo — è inutile dire ai lettori che costui era il barone Jallisch — vennero tagliati i lacci che lo tenevano prigioniero.

Però, un esame superficiale fatto su di lui, non potè che constatarne la morte. Egli era freddo, ghiacciato.

— L'asfissia lo ha ucciso — disse uno dei vigili.

Il tenente rimase dubbioso:

— Ne ho visto degli altri individui morti asfissiati — egli disse — ma avevano tutti il volto paonazzo... questi è il primo che è invece smorto, bianco come cera... si direbbe anzi che fosse morto prima ancora che si sviluppasse l'incendio.

Questa circostanza unita all'altra dell'ombra così stranamente scomparsa, accrebbe quel senso di sgomento che aveva percorso i vigili.

Essi, valorosi contro il pericolo reale, visibile, si sentivano disarmati — per quel sentimento di superstizione così radicato, specialmente nella classe del popolo napoletano — dinanzi a ciò che trovavano strano, soprannaturale.

Ormai era inutile tentare altro per salvare il fabbricato.

Il cadavere del barone Iallisch venne deposto presso di un albero e lasciato affidato alla custodia dei carabinieri che avvertiti dell'incendio erano accorsi anch'essi sul luogo del disastro.

A mezzogiorno usciva il giornale il *Roma* che nelle ultime notizie di cronaca scriveva:

« Un grave incendio distruggeva questa notte il villino Albarez che era stato affittato questi giorni ad alcuni stranieri.

« E' fin d'ora accertato che l'incendio si deve a un delitto. *(Continua)*

l'amico nella sua giovinezza quando era in pratica d'avvocato nel suo studio e riferendo commoventi episodi della sua vita quali quello della sua condanna, della dimistichezza di 37 anni e del suo soggiorno in quella camera della villa di Pagnacco ove passava ogni anno più giorni con lui, che a lui si intitolava e che lo aspetterà invano.

Al vecchio amico manda l'estremo angosciato saluto.

Ringraziarono a nome della famiglia il dott. Stefano Bortolotti, e a nome dei colleghi il prof. Misani.

Da ultimo parlò il Savio a nome della Camera del Lavoro.

—

Quindi il corteo si sciolse e la salma fu portata al cimitero per la cremazione.

Le ceneri verranno deposte nel tumulo della famiglia Puppati.

Le rappresentanze

Pubblichiamo oggi interamente le principali:

La Banca di Udine era rappresentata dal suo vice-presidente dottor Roberto Kechler, del direttore cav. Merzagora e del consigliere signor G. B. Volpe, il prof. Comencini per l'esecutore testamentario avv. Baschiera ammalato, l'avvocato Ronchi, il presidente del Tribunale nob. Lupati, Lino Antonini per l'Unione democratica, il dott. Marzuttini il sig. Pagnutti per gli impiegati della Cassa di Risparmio, il cav. Bardusco, il cav. Valentinis, ecc. ecc.

Dalla città natale

Il sindaco di Palmanova sig. Andrea Vanelli ha spedito al cav. Aristide Bonini il seguente telegramma.

« Palmanova che si gloria di aver dato natali a Piero Bonini integerrimo cittadino letterato insigne depone mestamente un fiore sulla sua bara universalmente lagrimata ».

L'assoc. fra gli insegnanti delle scuole medie nel Friuli

Il Consiglio Direttivo di questa Associazione, radunatosi ieri per deliberare intorno alle onoranze da tributarsi al compianto ed amato Collega e Socio prof. Piero Bonini, affidando al prof. Rivoire il mesto ufficio di porgere l'estremo saluto alla Salma del Caro Estinto, stabiliva di erogare la somma di lire venti a favore del Patronato Scuola e Famiglia in sostituzione di corona.

NEL GENIO CIVILE

L'egregio nostro concittadino ing. cav. Silvio Tami venne di recente nominato ingegnere capo del Genio Civile, con destinazione a Macerata, dove speriamo che non dovrà trattenersi molto tempo perchè riteniamo che l'intelligente opera sua potrà riuscire più utile nella regione veneta.

L'altro nostro concittadino ing. cav, nob. Giovanni Bellavitis ebbe la meritata promozione ad ingegnere di 2a classe, pur restando fermo nella sua residenza di Milano.

L'ing. capo cav. Virginio Tonini, molto conosciuto ed apprezzato nella nostra città e provincia per la lunga dimora fatta fra noi, e per i suoi studii circa le forze idrauliche del Friuli, venne dalla lontana Girgenti traslocato alla più vicina Pesaro, e riescono così soddisfatti i suoi desideri per un ritorno sul continente.

L'ing. Sabino Cagnassi, addetto da parecchi anni al nostro ufficio venne promosso ad ingegnere di prima classe.

Congratulazioni con tutti quanti.

Catalogo Esportatori di generi alimentari

Il Museo Commerciale di Milano (piazza Mercanti 5) va a ricompilare questo catalogo molto ricercato all'estero, cominciando per ora dalla parte concernente le frutta e gli ortaggi. Tale catalogo, come già in occasione di precedenti edizioni viene fatto senza spese per le ditte da inscrivere, e andrà poi distribuito gratuitamente alle Case compratrici di detti generi *all'estero*, per far ivi sempre più estesamente conoscere i prodotti e i produttori italiani.

E' aspirazione del Museo Commerciale di far il lavoro suo possibilmente completo: quindi gradirà ricevere le comunicazioni da tutti coloro che, essendo esportatori di derrate, desiderino che il loro nome figuri nella nuova edizione del volume.

Scuola popolare superiore

Le lezioni che furono sospese per la morte del compianto prof. Piero Bonini solerte consigliere di questa scuola e benemerito docente, saranno riprese stasera all'ora solita, ed il prof. dott. Fortunato Frattini seguiterà a trattare l'interessantissimo tema: « Igiene del lavoro ».

BENEFICENZE

Al « Ricreatorio femminile popolare » in morte di:

Luigia Minsuli: Lodovico Zoratti 1.
Luigi Malagnini: Giuseppe Caisutti 1.
Domenico Pelizzo: Giuseppe Caisutti 3.
A. Dell'Oste: Anna Vale Marion 1.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » in morte di:

Gio. Maria Cantoni: Degani Nicolò Dormisch Francesco 2.
Fantolini Antonio Camillo: Francesco Dormisch 1.
Ing. G. B. Rizzani: Degani Nicolò 2.
Mason Enrico: Degani Nicolò 2.
Rosa Alberghetti: Dormisch Franc. 1.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Luigi Malagnini: Lorenzo De Toni 2.
Luigia Minsulli: Giuseppe Ridomi 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Prof. Viglietto: Perito Giuseppe Marchi di Tolmezzo 2, Valvassori Carolina 2, Caterina ved. Franceschinis 1.

Carnevale 1905

Il ballo... che non si fa

Ricordiamo a coloro che non l'hanno ancora acquistato, e questa è una grave colpa, che il biglietto per il ballo... che non avrà luogo, si vende ancora benchè valga 100 lire, a sole *tre lire* a beneficio della Società protettrice dell'Infanzia.

Chi vorrà mancare Sabato alla Veglia Ciclistica?

Per la Veglia Ciclistica che avrà luogo Sabato sera 25 corr. al Teatro Minerva, sono pervenute al Comitato Direttivo parecchie adesioni per genialissime mascherate che avranno il carattere di assoluta novità.

Il predetto Comitato trovasi perciò in serio imbarazzo dovendosi limitare ad accogliere quelle sole proposte che oltre a dare serio affidamento per il soggetto originale che dovranno rappresentare riesciranno senza dubbio di grande sorpresa per il pubblico. Intanto il solerte artista Ceschi procede alacremente ai lavori di addobbo, e l'orchestra sotto la direzione dell'egregio maestro Verza sta eseguendo le prove di uno splendido inno dedicato agli amanti dello Sport.

La serata dunque riescirà certamente superiore ad ogni aspettativa.

Chi vorrà mancare?!!...

Al « Circolo Verdi »

La festina di mercoledì sera al Circolo Verdi, con estrazione di lotteria, riuscì animatissima.

Si ebbero però a deplorare alcuni disgustosi incidenti che provocarono un certo parapiglia con *andante* piuttosto.... *mosso*, come si direbbe in gergo musicale.

Al mattino poi vi fu, in seguito ad un bisticcio avvenuto durante le festa un pugilato nella via sottostante.

Il traforo è avvenuto

Berna, 23. — Il traforo è avvenuto la notte scorsa. Ora per aprire la galleria si attende lo scolo dell'acqua calda raccolta dalla parte di Briga.

Un pranzetto in Abissinia

Roma, 23. — Si ha da Addis Abeba che il Negus e Taitù fecero lietissima accoglienza alla missione tedesca, in cui onore diedero un pranzo di 5000 coperti.

Verso la pace?

Parigi, 23. — Malgrado le smentite dei ministri giapponesi alle Corte europee, si ritiene qui con fondamento che veramente le prime aperture per la pace (intermediario Delcassè) siano avvenute.

Gli inglesi esasperati

per la decisione della Commissione

Londra, 23. — L'annunciata decisione della commissione internazionale per l'incidente del banco di Hull ha destato qui grande stupore. Imperocchè essa ammette che l'ammiraglio russo poteva credere in un pericolo e non accorda in sostanza agli Inglesi che una indennità.

Nei circoli del Parlamento si udivano molte espressioni di indignazione.

Il *Daily Chronicle* dice: Questa è la prima vittoria che il Governo russo e la sua marina riportano dal principio della guerra.

La disfatta del Governo inglese appare completa.

I giornali protestano in coro.

Per calmare la botta

Parigi, 23. — Le conclusioni della commissione di Hull, quantunque favorevoli all'ammiraglio Roschdestvenski, contengono alcune riserve mercè le quali si tiene conto della suscettibilità inglese. La commissione è di avviso che il cannoneggiamento delle navi russe durò di soverchio e che l'ammiraglio Roschdestvenski, arrivando nelle acque territoriali inglesi, avrebbe dovuto informare dell'incidente le autorità britanniche.

Massimo Gorki scarcerato

Berlino, 23 — Il *Lokalanzeiger* ha da Pietroburgo che Gorki fu rilasciato a piede libero verso una cauzione di 10,000 rubli. Gorki non può però abbandonare Pietroburgo, giacchè prossimamente incomincierà il processo a suo carico. Anche il prof. Annenski fu scarcerato dopo che ebbe firmato un documento in cui si impegna di non lasciare Pietroburgo.

Lo czarevich aggravato

Berlino, 23. — Secondo il *Lokal Anzeiger*, lo stato del czarevich si è aggravato. Il dott. Korovina, specialista per le malattie dei bambini, e stato chiamato a Czarskoie Selo.

La polizia di Pietroburgo minaccia lo sciopero

Parigi 23. — L'edizione parigina del *New York Herald* reca che le guardie di polizia di Pietroburgo minacciano di mettersi in isciopero.

Un corpo d'esercito tedesco

pronto a entrare nella Polonia russa

Leopoli 23. — La *Gazeta Narodowa* reca da Berlino da fonte che dichiara attendibile: Nel caso di più gravi disordini nella Polonia russa, a malgrado di tutte le smentite, un corpo d'esercito tedesco, tenuto pronto nella Slesia superiore e composto di sette brigate, entrerebbe nella Polonia russa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina, strappato in poche ore all'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

CARLO LUSA

di anni 30

socio della Ditta Lusa e fr.lli Casati

I genitori, la moglie, la figlia, i cognati e i parenti tutti, profondamente addolorati ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 24 febbraio 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9, partendo dalla casa in Via Cussignacco N. 20.

—

La presente serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

Con l'animo grato e commosso ringraziamo l'Ill.mo Signor Sindaco, l'onorevole Giunta Municipale, per le altissime onoranze decretate all'amato fratello

PIERO BONINI,

le spettabili Autorità politiche, Amministrative e Scolastiche, le Società e le Rappresentanze cittadine, gli Istituti di credito, gli amici e quanti altri avendolo amato in vita vollero onorarlo in morte.

Un grazie di cuore agli Egregi e valenti Oratori, i quali con parola elevata ed affettuosa vollero ricordare in Lui le qualità di patriota e di cittadino e di aver consacrato alla Scuola tutte le forze della sua mente e del suo cuore, avendo sempre considerato l'insegnamento un vero sacerdozio.

Ringraziamenti sentiti rivolgiamo alle onorevoli Redazioni dei giornali della città, per le affettuose e calde commemorazioni.

Ringraziamo infine la distinta Signora Teresa Macalle e Famiglia, per le amorevoli prestazioni e gli Egregi medici cav. prof. Pennato, dott. Gius. Pitotti e l'amico e congiunto dott. Stefano Bortolotti, per le sapienti e zelanti loro cure.

Aristide Bonini e Famiglia.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

dalle contraffazioni — Guardarsi

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO

GRAND PRIX (Massima onorificenza)

ESPOSIZIONE UNIVERSALE S. LOUIS 1904

Guardarsi dalle contraffazioni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia **SENEGAL** (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1,20 il Cg.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dottor **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale — Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie